Anno XXXVIII — Mercoledì 9 Novembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 272

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

VEDI MILANO

Tutta la gravità del pericolo, derivato dallo sciopero generale, è dimostrata dalle elezioni di domenica a Milano. Fu un risveglio così improvviso e potente delle forze liberali e conservatrici da parere incredibile. Basti dire che al posto di un radicale e di un socialista, vennero eletti un liberale e un conservatore e che in altro collegio c'è ballottaggio fra un liberale e un radicale, in cui quest'ultimo rimarrà, secondo ogni probabilità, soccombente.

Milano insegna. Sì, la città operosa, che aveva avuto un troppo lungo periodo d'oblio, s'è finalmente risvegliata ed ha intimato di smettere il giuoco della rivoluzione, al quale si erano dati con cieca passione gli elementi sovversivi. Ed ha ripreso, col buon senso atavico, il predominio di sè stessa, nella lotta civile, sbrattando via i rivoluzionari e facendo giustizia di quei loro manutengoli che sono i radicali, più che dei socialisti riformisti. Certo è sintomatico il fatto della votazione raccolta dal Turati, che bollò a fuoco i Bracciolarghe dello sciopero generale ed è l'unico sovversivo riuscito a primo scrutinio.

Ma l'attitudine di Milano non è isolata: a Torino, a Genova, a Venezia, a Bologna vi furono vittorie liberali, antisovversive. La più significante di tutte è quella del Fradeletto, combattuto dai radicali intransigenti, che non si peritarono di chiamarlo vile. In tutto il paese corre un nuovo spirito gagliardo in favore della pace e della sincerità. E se i socialisti riaffermano la loro posizione con qualche vantaggio ciò non significa, a nostro parere, se non che si ha una tendenza più viva verso la sincerità; ma se può significare un pericolo, deve ammonire le classi dirigenti, con le riforme savie e opportune, pronte soprattutto, e con un indirizzo più consono ai nuovi tempi, a togliere le cause del malcontento. In ogni modo i socialisti hanno un programma economico che in parte è stato accettato da tutti i liberali.

Ma i repubblicani che altro hanno se non la loro retorica? E i radicali che altro hanno se non il loro opportunismo? Quelli sono inutili più che pericolosi e questi sono ingombranti. E però il paese ha fatto domenica scorsa giustizia di questi e di quelli, lasciandone buon numero a casa — ed altri ne lascierà domenica prossima.

Questi comizii generali, se pur non modificano profondamente la Camera, ne hanno però, recidendone le parti meno sane, migliorato la compagine, così da potere (noi portiamo fede) ricostituire un governo più forte e più conforme ai bisogni urgenti della nazione.

La Camera nuova sarà poco diversa dalla vecchia

Roma 8. — Da un calcolo fatto al Ministero dell'interno sui risultati conosciuti sino a stasera su 455 collegi, si desumono i seguenti dati. In 66 collegi è proclamato o si presume ballottaggio; e nei rimanenti 389 collegi risulterebbero eletti, 291 ministeriali, 30 d'opposizione costituzionale, 23 socialisti, 17 repubblicani (compresi tra questi elementi come Pantano e Celli, che non appartenevano ufficialmente al gruppo) e 28 radicali, *compresi parecchi di carattere prettamente ministeriale*. Si è osservato che la fisonomia della Camera nuova non diversifica molto dalla precedente.

I radicali perdono 16 collegi. Erano 47 — ora sono 31. Ma sono in ballottaggio in 16 collegi.

I socialisti erano 33 — 26 sono rieletti e ci sono parecchi ballottaggi.

Dei 27 repubblicani ne furono rieletti 16 e 4 sono in ballottaggio.

In totale l'estrema sinistra, domenica ha perduto 32 collegi (16 radicali, e 10 repubblicani, 6 socialisti) su 107 che aveva nella passata legislatura. Ma vi sono 29 ballottaggi.

I fatti d'Innsbruck

Nuove provocazioni tedesche

I provocatori bastonati - Uno ferito

Innsbruck, 8. — La scorsa notte dinanzi al *Deutsches Café*, nella Museumstrasse, avvenne conflitto fra tre studenti italiani e tre tedeschi, i quali avevano provocato i primi con insulti. I tedeschi ebbero la peggio; due di loro riportarono contusioni da bastonature. Gli stessi tre tedeschi imbattutisi più tardi in altri italiani, insultarono anche questi: ne seguì una nuova zuffa, nella quale uno dei tedeschi fu ferito con un temperino. I tedeschi trasportarono alla clinica il loro compagno ferito, e presentarono denuncia.

Innsbruck, 8. — Lo studente tedesco rimasto ferito la scorsa notte è lo studente di medicina Ferrari. Un poliziotto intervenuto nel conflitto, certo Hauser, dichiarò che riconoscerebbe i tre studenti italiani.

Per la sicurezza personale

Innsbruck, 8. — Stamani si presentarono all'armaiolo Giovanni Peterlongo nella via Maria Teresa una trentina di operai italiani che volevano comperare rivoltelle e munizioni. L'armaiolo dichiarò che in vista del fermento attualmente regnante egli non poteva vender loro armi. Gli operai erano venuti a piedi da Franzensfeste.

L'uccisore del pittore tedesco Pezzey

Innsbruck, 8. — Il caporale dei cacciatori Luigi Mattio, di Borgo Valsugana, nell'inchiesta praticata dal comando di piazza, confessò d'aver colpito con la baionetta il pittore Pezzey e di aver nascosto la baionetta prima nello zaino e poi nel saccone.

Tedeschi e slavi

Vienna, 8. — Mentre i pangermanisti tedeschi qui e altrove soffiano nel fuoco contro gli italiani, i giornali slavi protestano contro le violenze teutoniche e palesano simpatia per gli italiani.

Altre volte è avvenuto lo stesso — ma poi gli slavi hanno ripreso la loro attitudine avversa agli italiani. La verità è che tedeschi e slavi osteggiano gli italiani.

La dimostrazione di iersera a Trieste

I leccapiattini - Un rinnegato

Trieste, 8. — Questa sera ebbe luogo una seconda imponente dimostrazione italiana, provocata da un gruppo di leccapiattini, i quali cantavano la canzonetta della Lega Nazionale, sostituendo le parole di significato italiano con altre di significato austriaco.

Una folla minacciosa si agglomerò dinanzi al caffè «Ai portici di Chiozza», ove stavano costoro persistendo nelle loro provocazioni, furono percossi e messi in fuga. La folla fece poi una grande dimostrazione, emettendo grida diverse in senso nazionale.

Una nuova dimostrazione fu fatta anche contro il famigerato Gino Dompieri al teatro «Verdi», durante la rappresentazione. Grida ingiuriose e violente di vario genere furono scagliate contro di lui, cosicchè, per evitare un maggior tumulto, il commissario di polizia l'obbligò ad uscire. La direzione del teatro ha deciso di impedirgli d'ora innanzi l'accesso affinchè le rappresentazioni non abbiano ad essere nuovamente turbate.

Ciò che dicono i giornali di Roma

Roma, 8. — La *Tribuna* in un suo articolo di fondo intitolato: «Gli italiani attendono!» dice che il presidente del Consiglio dei ministri austriaco dichiarando che primo volere del governo da lui presieduto si è quello del ristabilimento dell'ordine così gravemente turbato dagli eccessi di Insbruck, ha implicitamente riconosciuto una parte almeno della responsabilità che a lui spetta.

La *Tribuna* dice che la causa dei fatti deve ricercarsi nella ostinazione con cui il Governo di Vienna ha voluto tenersi a proposito della Università italiana ad un partito che era malviso ad entrambe le nazionalità ora in conflitto. Aggiunge che ciò è riconosciuto in parte anche dalla stampa austriaca e germanica e da un lato è diritto degli italiani ottenere ciò che fu consentito a tutte le altre nazionalità dell'impero dall'altro gravissima è la colpa commessa dai nazionalisti tirolesi.

La *Tribuna* conclude dicendo che l'eco dei fatti di Innsbruck hanno avuto nell'Europa, dimostra come l'indole del caso è universalmente sentita e ciò deve far meglio sentire in Germania non meno che in Austria come l'avvenire dipende dal momento attuale.

Il *Giornale d'Italia* dice che la concessione della facoltà italiana ad Innsbruck in luogo dell'università di Trieste fu un errore e sono quindi avvenute le incresciose conseguenze che si prevedevano.

Lo stesso giornale fa rilevare che mentre tuttora si nega una università italiana agli italiani a Trieste si concede ai boemi una università czeca a Praga! Conclude dicendo che ora non si tratta di inopportune querimonie irredentistiche ma si tratta invece del problema della difesa della propria civiltà e di amore alla propria lingua, problema che è impossibile soffocare e che si sarebbe dovuto risolvere col criterio equo usato per le altre nazionalità dell'impero.

PORTO ARTURO RESISTE

Milano, 8. — Barzini telegrafa da Tokio, 7.

Intorno a Porto Arturo i giapponesi hanno ripreso con accanita energia l'attacco contro i forti di An-tsuscian e I-tsu-scian, situati ad ovest della ferrovia, sulla linea interna. Essi dominano tutti i forti esterni che sono considerati come la chiave della difesa. I russi resistono vigorosamente. Sebbene molte delle opere di difesa esterne siano state fatte saltare in aria, tutti i forti principali resistono ancora. L'eroica conquista è più lenta di quanto si credesse e l'ultima fase della sanguinosa epopea non è imminente.

Lo zar dà 40 milioni di rubli per la flotta

Parigi, 8. — Il *Petit Journal* riceve da Pietroburgo: «Vi ho annunciato che lo Zar aveva deciso di fare un dono considerevole sugli appannaggi imperiali per la ricostruzione della flotta e dell'artiglieria russa. Apprendo oggi che l'imperatore ha dato ordine alla tesoreria degli appannaggi imperiali di versare nella tesoreria dell'Ammiragliato, sezione delle costruzioni navali, la somma di 40 milioni di rubli.»

UNA SMENTITA alla caduta di Porto Arturo

Parigi, 8. — Il corrispondente dell'*Écho de Paris* manda da Pietroburgo quanto segue:

«E' impossibile avere qualche notizia da Porto Arturo, ma per rispondere alle voci di fonte estera, le quali dicono che la fortezza sarebbe caduta, l'Ammiragliato dichiara che se il fatto fosse vero, le navi russe avrebbero fatto una sortita, anche con la certezza di essere colate a fondo. In ogni caso, i telegrammi da Ci-fu l'avrebbero annunciato.»

L'EMIGRAZIONE NELL'ARGENTINA

Buenos Ayres, 8. — Si consta una recrudescenza enorme di emigranti. Ne sbarcarono cinquantamila negli ultimi tre messi. Tale fatto è attribuito alla situazione prospera del paese ed all'impressione favorevole prodotta dal nuovo governo i cui atti politici ed amministrativi mostrano che il presidente Quintana vuole attuare il suo programma di ordine e di probità.

Si calcola che la produzione nell'anno corrente sarà di circa il 35 per cento superiore a quella dell'anno scorso.

Un'onorificenza a Luigi Luzzatti

Nancy, 8. — Il Congresso delle Banche Popolari francesi su proposta del suo Presidente Rostand, acclamò presidente d'onore Luigi Luzzatti, salutando in lui il maestro della cooperazione e l'amico costante della Francia.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

STRASSICHI DELLE ELEZIONI POLITICHE

Le prossime elezioni comunali

Un club democratico?

Ci scrivono in data 8:

Il periodo elettorale-politico, almeno qui nel nostro collegio, si è chiuso con la proclamazione a deputato del sig. Odorico Odorico, industriale, da Sequals, dimorante a Milano.

Questa nomina rispecchia la volontà dell'intero Collegio? non mi pronuncio, contento soltanto che la sesta parte e più dei suffragi, si concentrarono tutti su quell'uomo che nel suo programma ha promesso d'interessarsi a vantaggio del Collegio, e della Nazione. Farà parte del gruppo Fradeletto, che vuole la più ampia libertà con l'ordine. Dell'opera del Deputato parlerà l'avvenire.

I tardi lamenti, le tarde proteste da parte di qualcuno tornarono inutili; chi avesse voluto affermarsi con altro nome, doveva a tempo farsi vivo e combattere; perchè la vittoria è dei più vigili e dei più arditi. Un comitato secreto (secreto per mo' di dire, giacchè in piazza si dicono i nomi) all'ultima ora sortì col nome di Guido Podrecca, incatramando a nero (brutto colore) e segnandolo sui marciapiedi del paese. Naturalmente gli elettori vi sono passati sopra, ed a quel invito qui hanno racolto soltanto 55 elettori. Bel conforto per i prepotenti; brutto scherzo che dimostra quanto essi amino la patria.

Si dice, che nella sera delle elezioni, all'osteria del «Merlo» (guarda che insegna!) vi fu una riunione di persone le quali gettarono le base di un circolo democratico. Per me i circoli sono sempre pericolosi, perchè terminano col far girare la testa, con peri-

---

Giornale di Udine (37)

IL VAMPIRO

Lo avevano dipinto come un eroe; quell'idea del colpo a fondo, piacque sopra tutto alla contessa. Essa disse:

— In questo giovine c'è un uomo per davvero.

Poi un intimità che ebbe con un certo giornalista, per nome Vincentin, che conosceva Armando, le diede un'altra idea di quell'ardito giovanotto.

— Egli è — le disse — un tipo scolpito da una mano speciale in un marmo d'altra natura che in quello da cui si cavano i nostri grandi uomini attuali. Gli sono accadute delle avventure inaudite, impossibili, incredibili. Un giorno che si trovava in dolce colloquio con una signora al secondo piano, di una casa in via Chaumartin, il marito che si trovava in viaggio, ritornò improvvisamente. Armando salta dalla finestra e piomba in una carrozza che passava, riconducendo dal teatro Militaud il fondatore del *Petit Journal*. Armando aveva sfondato il soffitto della vettura e si trovava sul sedile dinanzi, in faccia al celebre banchiere, che del resto lo conosceva. Senza perdere un istante il suo sangue freddo Armando, disse a Millaud: «vi chiedo scusa del modo un po' brusco nel quale sono entrato nella vostra carrozza, ma avendovi veduto passare e avendo bisogno di un luigi, mi sono gettato dalla finestra per raggiungervi. Anticipandomi un luigi non ci perdete nulla perchè ho un magnifico fatto diverso da raccontare.» E narrò quel che era avvenuto. Millaud rise molto dell'avventura; diede dieci luigi ad Armando e non si pubblicò il fatto diverso, per non compromettere la donna.

— E questo è autentico?

— Assolutamente. E ne so delle altre. Un giorno, in una festa dei dintorni di Parigi, si burlò di un domatore che pretendeva di aver una tigre molto cattiva che lui solo poteva avvicinare. Invitato dagli scherni di Armando, il domatore uscì dalla gabbia e sfidò il giovane a entrarvi. Armando si alzò dal posto e andò a piantarsi entro la gabbia di fronte alla tigre che non si mosse e si lasciò accarezzare... E sapete che cosa avvenne? Il domatore aveva detto la verità e la sua tigre era così feroce che qualche mese dopo a Pest, in Ungheria, divorò il suo padrone. Più tardi Armando fece insieme a Feydeau il viaggio dell'Algeria, dove gli accadde la seguente avventura. Il suo cavallo s'imbizzarrì e lo trascinò diritto in un precipizio profondo quaranta metri, a picco. Si vide cavallo e cavaliere piombar giù; si corse, si girò il precipizio, vi si penetrò e si trovò Armando occupato a mangiare delle more, di cui sorgevano folti cespugli. Il cavallo agonizzava.

— Ma questo giovanotto ha un talismano? — disse la contessa.

— Talismano, amuleto, fortuna, fatalità, che volete, ma per certo gode di una protezione soprannaturale che lo fa scampare a ogni pericolo.

— E' spiritoso?

— Non nel senso parigino della parola, ma ha una spigliatura tutta sua propria, dell'umorismo uso inglese, delle idee eccentriche. Aveva appuntamento con un'attrice che gli era sembrata molto carina, mentre figurava nell'apoteosi di un ballo, illuminata da fuochi di *bengala*. Essa lo aveva invitato a cena in una sera in cui non aveva rappresentazione. Vi andò ma la trovò meno bella che nell'apoteosi. Non disse nulla però. Prendendo a pretesto un affare urgente, uscì e tornò poco dopo. Quando fu venuta l'ora di andare a dormire, dispose sul marmo del tavolino da notte tre pacchetti che era andato a comprare.

«— Che è ciò? — disse la ballerina.

«— Sigarette di contrabbando che vende Enrico, il garzone del *Caffè di Svezia* — rispose egli.

«Essa non se ne preoccupò oltre. Un quarto d'ora dopo egli stendeva una mano verso la candela e dava fuoco ai pacchetti che non erano altro che fuochi di *bengala*. La ballerina voleva fuggire; egli si oppose energicamente. Quando infine le permise di salvarsi, tutta spaventata le disse: «Non volevi che ritrovassi le mie illusioni perdute?» Intanto erano giunti i pompieri, perchè il chiarore dei fuochi aveva fatto credere a un incendio. Ma non si trovò più Armando, che se ne era andato.

Ogni volta che si parli innanzi a lui di quest'artista, egli dice:

— E' una donna a cui stanno molto bene i fuochi di *bengala*.

— Che razza di giovinotto! — esclamò la contessa.

— Oh! potrei raccontarvi ben altre fantasie, originalità ugualmente divertenti e arrischiate.

La contessa era divenuta pensierosa.

— Bisogna — diss'ella — che io veda questo giovane: come potrei fare?

— Ve lo dirò — rispose Vincentin.

Era un uomo affatto devoto a Lora: egli si impegnò a soddisfare i suoi desiderii. La contessa curiosa, ma sempre piena d'odio, s'incontrò più volte con Armando che Favel per educarlo alla vita regolare, mandava spesso in società.

Lora seppe quale posizione il giovine occupava presso il dottore. Indovinò il futuro matrimonio e allora il suo odio raddoppiò. Ma, cosa strana! Nel primo consiglio che essa tenne con Jallisch, questi propose di sbarazzarsi innanzi tutto di Armando.

— No — rispose Lora — lui per l'ultimo.

Perchè dunque escorandolo sembrava essa indietreggiare innanzi la sua morte? Le donne hanno dei capricci singolari.

Lora doveva conoscere abbastanza Armando da due mesi in cui lo vedeva spesso. Perchè cercava innanzi a lui di eclissare tutte le donne?

Era un mistero di cui essa per la prima sembrava non avesse la chiave.

Altro sintomo!

La contessa sembrava divorata dal desiderio di far sparire Fernanda.

— Giammai — pensava essa — questo matrimonio avrà luogo; mi opporrò con tutte le mie forze.

(*Continua*)

colo di caduta. Comunque sia, no abbiamo abbastanza democrazia nelle forme e metodi usuali, senza che vi sia bisogno di una scuola speciale. S'istituiscano invece circoli di educazione, ma ben inteso extra osterie.

Dopo le elezioni politiche, Spilimbergo fra giorni si prepara alle elezioni amministrative, argomento altrettanto serio. Ancora non azzardo pronostici. Auguro che il vessillo da spiegarsi porti scritto — unione; amministratori probi e capaci; non politica; vero affetto al proprio paese. *Veritas*

Un notaio aggredito nel suo studio

Nel pomeriggio di oggi certo Pasquale Deotti da Barbeano, dedito al vino e tenuto d'occhio per i suoi precedenti pessimi, profittando dell'assenza del giovane di studio del notaio cav. Lanfrit, entrò nello studio di questi e dopo aver scambiate con lui poche parole lo aggredì, mentre il notaio gli voltava le spalle, menandogli un potente pugno alla testa che lo faceva rotolare al suolo.

Alle grida d'aiuto del cav. Lanfrit accorsero parecchie persone e nel frattempo il Deotti si allontanava.

Pare che l'egregio cav. Lanfrit sia intenzionato di sporgere querela. Comunque le nostre felicitazioni per... lo scampato pericolo.

Da CIVIDALE
Di un importantissimo affare per la nostra città

Ci scrivono in data 8:

La nostra città che, in quest'ultimo ventennio ha tanto progredito sia dal lato edilitico, come da quello igienico e commerciale, ha d'uopo oggi giorno di un impianto telefonico che la metta in comunicazione diretta con Udine.

E' inutile dire che tanto i primari istituti cittadini, quali la Banca Cooperativa, il Collegio Nazionale, ecc. come i negozianti ed i privati, hanno grande bisogno di questo nuovo trovato della scienza, perchè i vari funzionamenti soddisfino alle nuove esigenze.

E perciò l'on. Municipio, nell'interesse del paese, ha oggi intavolato le prime trattative colla Società Carnica dei telefoni, per mezzo dell'egregio sig. Felice Moro, assessore comunale e Direttore della Banca Cooperativa, e del sig. Antonio Battoceletti.

Essi, a quanto ci si racconta, sarebbero già in buon punto colle trattative e la nuova idea potrebbe tradursi in atto, non appena i nostri negozianti, gl'Istituti cittadini ed i privati, fossero propensi a concorrervi nelle spese di impianto proporzionalmente. Queste, poi, non essendo eccessive — non vengono in alcun modo ad ostacolare il nuovo provvedimento.

Buona volontà ci vuole, e della buona volontà speriamo che in questa faccenda non manchi.

La logica del «Friuli» e quella delle.... cifre

A proposito dell'elezione politica di Cividale, la Redazione del *Friuli* commenta «Piuttosto che essere eletti e *dirsi rappresentanti di un collegio* a quel modo (cioè con 1706 voti), meglio, meglio cadere con le proprie idee».

Non facciamo commenti ai commenti, però, ad edificazione di quel tal redattore pubblichiamo questo significatissimo specchietto riassuntivo: Collegio **Gemona - Tarcento**: Elezione *6 gennaio 1901*: Inscritti 4433, votanti 1237.

Caratti eletto con voti **1064**, e senza competitori.

Collegio di *Cividale*: Elezione *6 novembre 1904*: Inscritti 3906, votanti 1944.

Morpurgo eletto con voti **1706** e con un competitore, il Podrecca.

Ora noi domandiamo a quel tal signore se si possa dirsi più rappresentanti di un Collegio, nel quale si fu eletti deputati dal **28** per cento degli elettori (come il *Caratti*) o di quello in cui il candidato ebbe il suffragio del **50** per cento degli iscritti (come il *Morpurgo*).

Il Caratti, dopo una legislatura *non completa*, ebbe il ben servito; il Morpurgo, invece va ora a rappresentare il Collegio di Cividale per la *quarta volta*!

Et sufficit!!

Da VALVASONE
Un grande incendio

Ci scrivono in data 7:

Questa sera alle 19 un incendio distrusse la fornace fuori uso del signor Della Donna, dove si trovavano diversi carri di fieno. Al suono delle campane accorse gran folla e la pompa del Comune; ma l'incendio fu così rapido, che tutta la vasta tettoia fu in un baleno invasa dalle fiamme. Tutti dovettero stare inerti a contemplare l'orrendo spettacolo, che durerà certo fino a domani.

Il danno dicesi ammonti a circa dodici mila lire.

La causa dell'incendio, è, come il solito ignota. Era tutto assicurato. *I. von V.*

Da PORDENONE
La misera fine di una signora

Da vari anni col capo di questa stazione ferroviaria signor Signori Francesco conviveva, la sorella Signori Luigia, vedova Vota, d'anni 64.

Qualche anno fa la povera signora, dopo la morte del marito venne assalita dalla mania di persecuzione.

Per consiglio degli amici e dei parenti il fratello s'era, l'anno scorso deciso a farla ricoverare nella locale casa di ricovero Umberto I, ma per le sue stranezze fu licenziata.

Il capo stazione la ricevette nuovamente in casa coll'intenzione di farla ricoverare in una casa di salute.

Ma non gli bastò mai l'animo di farlo, quantunque tutti glielo consigliassero.

Questa mattina, la povera signora dopo una notte agitatissima, uscì dalla sua camera apparentemente tranquilla.

Eludendo la sorveglianza dei famigliari, infilò la scala, ma non era giunta a metà di essa che, non si sa bene se colpita da malore improvviso, o inciampando nelle vesti, cadde all'innanzi battendo violentemente la testa sullo spigolo di uno scalino di pietra riportando la completa frattura dell'osso frontale per cui rimase morta sul colpo.

Al tonfo della caduta accorse immediatamente la signora dell'impiegato ferroviario sig. Marini, che vista la povera donna stesa bocconi in una pozza di sangue gridò al soccorso.

Alcuni inservienti attratti dalle grida sollevarono quel corpo già morto e lo trasportarono nella sua stanza adagiandolo sul proprio letto.

I medici Dal Bon e Spangaro, chiamati d'urgenza, non poterono che constatare il decesso.

Il fratello trovasi tutt'ora a Verona dove s'è recato per le elezioni politiche.

DALLA CARNIA

Da ENEMONZO
Una rissa in piazza

Domenica sera giunsero qui da Preone alcuni socialisti venuti per la votazione politica.

Nella piazza del paese avendo veduto una compagnia di operai che sogliono recarsi all'estero, i socialisti li chiamarono krumiri, perchè avevano quest'anno prestato l'opera loro in danno degli scioperanti.

Uno degli operai, certo Giovanni Gallo, se ne risentì e rispose per le rime, invitando i socialisti ad andarsene.

Questi invece alzarono ancor più la voce ed altri operai presero le difese del Gallo.

Ne seguì una rissa generale con pugni sonori.

Sopravvennero altri operai dalle vicine frazioni in modo che i rissanti erano più di settanta, senza contare le molte donne intervenute per separare i propri figli e mariti.

La zuffa durò una buona mezz'ora e quando furono stanchi di darle e di prenderle, i contendenti si separarono.

Parecchi furono i contusi e taluno non tanto leggermente.

Qualche rissante aveva estratto il coltello.

Successivamente furono sul luogo i carabinieri per le constatazioni del caso.

Risposta inutile

Ci scrivono da Enemonzo:

Il *Friuli* del 4 corr. N. 264, pubblicava una piazzaiola corrispondenza firmata *Ofelia*, in risposta ad una del *Giornale di Udine* firmata *Amleto*.

Chi conosce l'*Amleto*, di Skshespeare non ignora la *finta* pazzia di *Amleto* e la *vera* pazzia di *Ofelia* e non si stupirà se un giorno, e non lontano, il corrispondente *Ofelia* dopo aver vuotato il sacco delle contumelie tentando invano dare sfogo ai suoi antichi livori personali sotto la maschera di rivendicare le idee socialiste, finirà col dover ricorrere alle cure di qualche alienista.

Farebbe meglio il corrispondente del *Friuli* a rimettere a miglior partita le sue leziosaggini e le personalità.

E quanto vana è l'accusa che *Amleto* mangi senza sudare! Egli ha onoratamente lavorato e sudato con sacrifici cui altri non saprebbe sottostare. E' troppo noto il suo intendimento, ma non non vale la pena di occuparsene perchè qualunque denigrazione nulla toglie alla buona reputazione del galantuomo che non fa causa colla rivoluzione sociale, non arresta il commercio e l'industria, non proclama il libero amore, non eccita la società contro le leggi dello stato.

Oh sventurata *Ofelia*! anche di pensionati governativi tu parli, ma quanto a rovescio!

Io non ti seguirò nelle tue insinuazioni volgari e nelle tue ingiurie perchè con certa gente è impossibile ragionare. Ne va del proprio decoro. *De-Bi-Ti*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 novembre ore 8 Termometro 5.3
Minima aperto notte 0.8 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 13. Minima 8.8
Media: 11.10 Acqua ca duta mm.

I CERTIFICATI

Ricordiamo agli elettori di Udine che per la votazione di ballottaggio di domenica prossima, 13 novembre, serve lo stesso certificato elettorale, di cui si sono valsi la passata domenica.

Qualora non avessero conservato il certificato potranno ritirarne un duplicato all'ufficio elettorale del Municipio.

NON DISCUTONO

Perchè nell'elezione di domenica l'avv. Girardini ha avuto 315 voti di più in città, i giornaletti di Venezia (a Udine la stampa radicale si guarda bene dall'interloquire su questo spinoso argomento) dicono che la cittadinanza ha approvato l'opera dei radicali al comune e che non se ne deve parlare più.

Ma sicuro figlioli cari: — occorrono 50 mila nuove lire all'anno da Pantalone che paga? Domenica sono state approvate.

Occorre la liquidazione del fabbricato delle Scuole? Costerà quello che costerà; ma domenica è stato approvata.

Sono cavatine che spiegano la grande paura che hanno i radicali di discutere. Sanno che la discussione aprirebbe gli occhi al loro pubblico — e fanno di tutto per evitarla.

I socialisti

In un'adunanza tenuta iersera i socialisti, come era da prevedere, hanno deliberato di votare per la candidatura radicale.

La deliberazione dei socialisti è una cosa naturale — ma essa non verrà a pesare molto sulla bilancia elettorale, perchè la maggior parte dei socialisti hanno già votato domenica scorsa per l'avv. Girardini.

In ogni modo questa attitudine dei socialisti è la prova manifesta che l'avv. Girardini è sempre l'alleato fedele dei partiti sovversivi e non dovrebbe avere, se tutti si risolvessero ad essere sinceri, i voti dei costituzionali che lo credono un amico delle istituzioni.

Stando ai giornali, i socialisti avrebbero anche deliberato di fare propaganda contro la corruzione specialmente nelle campagne. Noi li incoraggiamo in quest'opera — ma abbiano il coraggio e la lealtà di denunciare tutti, senza riguardo. Non vengano a fare i moralisti solo per gli... altri, ridendo poi con gli alleati per le trappole e le prepotenze di costoro.

Le solite!

Il proposito della stampa e dei propagandisti radicali è evidente: essi vogliono preparare altre dimostrazioni, con le grida di abbasso e di morte per far sentire che il popolo udinese ama veramente l'avv. Girardini.

Già il fatto d'una dimostrazione d'amore con quelle grida e con quelle violenze deve parere a tutte le persone sensate — un controsenso. — In vero che non sia possibile manifestare l'affetto per un cittadino, senza insultare e minacciare atrocemente quelli che da lui discordano? E non è insensata questa guerra bandita ai cosidetti signori con l'aiuto morale e materiale di altri ben più appariscenti signori?

Ma che importano i mezzi, purchè si raggiunga il fine? Anche ieri, ricucendo le frasi di altre analoghe circostanze, la stampa radicale ripeteva: «Il *Giornale di Udine* parla male del popolo. Dice nientemeno che fra i dimostranti c'erano delle persone eccitate dal vino e dalle parole.»

Come dire: «popolo, vedi come ti si offende e pensa alle vendette di cui parlava dal balcone l'avv. Girardini.» — E sono entrati coi fiaschi (noi non li abbiamo visti, ma persone degne di fede lo assicurano) perfino in sala Ajace; e l'avvocato Cosattini ha dovuto adoperare le parole più aspre al loro indirizzo (e di ciò gli va data lode, perchè ha mostrato coraggio e spirito civile) per acquietare il gruppo dei più infuriati!

Il dovere di tutti

Ma noi non ci lasceremo traviare da queste provocazioni e seguiteremo a sostenere che Udine deve mostrare la fede nei destini della patria, eleggendo a deputato un uomo di grande esperienza pubblica e di vasta coltura come è Giuseppe Solimbergo.

E' d'uopo che Udine scuota questo dominio da quale non ebbe che agitazioni e guai. E' d'uopo che anche Udine inauguri la nuova èra di pace, di lavoro fecondo, di vibrante solidarietà di tutte le classi per affrontare i tempi torbidi che l'odio atavico di razza e le prepotenze straniere ci preparano.

STELLONCINI ELETTORALI
Lui, ancora lui!

Avevo bonariamente invitato il prof. Sutto Luigi fu Melchisedecco a smetterla con le menzogne sul mio conto ed a tornare alle sue casseruole; — egli invece torna a mostrarmi le unghie che hanno bisogno di pulizia.

In un'altra epistola pubblicata ieri sul *Friuli*, ripete — malgrado la mia smentita — che io sono stato collaboratore o direttore dell'*Italia del Popolo* giornale repubblicano fondato da Dario Papa, sei mesi dopo che io l'avevo sostituito nella direzione del giornale **monarchico** l'*Italia*.

L'insistenza nella menzogna meriterebbe parole roventi. Ma io non voglio, non posso incrudelire contro questo povero diavolo fattosi galoppino dei radicali udinesi, dopo i vituperi che ebbe dai loro giornali, quando arrivò qui da Rovigo, e dopo quanto predicò contro di loro fino a ieri l'altro.

E per pietà taccio delle giustificazioni che egli mi dà del suo passaggio dal forcaiolismo al socialismo. - *Animula, vagula, blandula* - direbbe il citato Ruggero Bonghi.

Ma se può dolermi, come cittadino, questa misera e ridicola vicenda d'un professore di morale nella Scuola ove si educano le nostre maestre — devo esprimere la mia compiacenza per la sua propaganda in favore della candidatura radicale. Imperocchè dai suoi giri elettorali non può che giovarsi la candidatura nostra; al punto da farci dire che ci vorrebber cun altro paio di professori Luigi Sutto, sempre ben inteso fu Melchisedecco, per essere certi della vittoria. Ma, anche con un solo, speriamo bene. *i. furlani*

Giano bifronte

Ecco un saggio della propaganda degli amici della candidatura Girardini. E se sbagliamo ci correggano; ci affretteremo a rettificare.

Agli elettori monarchici dicono: voi dovete votare per Girardini perchè egli impedisce l'avanzarsi del socialismo; se non ci fosse lui a Udine si avrebbe una forte candidatura e magari un deputato socialista.

E agli elettori socialisti dicono: voi dovete votare per Girardini, perchè ha fatto sempre i vostri interessi ed è andato perfino a Milano in quella solenne occasione. Egli poi è amonarchico, precisamente come l'avv. Caratti, l'ex-deputato di Gemona.

L'ABBRACCIO

Da un *reporter* straordinario riceviamo:

Domenica sera, appena si seppe della caduta definitiva dell'avv. Caratti, l'avvocato Girardini corse in via Manin.

Quando i due amici s videro gettaronsi l'uno nelle braccia dell'altro, baciandosi ripetutamente.

— Sta tranquillo Umb to che la tua disgrazia la sentiamo qui ıtti (e si toccava dalla parte del cuore,...

— Grazie Bepi, ma sai che io ci tenevo così poco. Non vedi come sono sereno?

— Non ... troveremo ... scriverò ...
— Grazi... più felice ... bandiera i...
— (*Dist*...
— Quell... torie della... ceversa.
— Brav... socialista ... torcie per ...

Ci scriv... caduta del... nea a que... Calabria e... era andato... (stando al... merito di ...

CAM...

La Cas... mercoledì... guente or...
1. Comu...
2. Moji... piegati de...
3. Sussi... Ovaro.
4. Aum... d'arte app...
5. Aum... rale di co... del rapp... Consiglio...
6. Rifor... gionatura...
7. Stor...
8. Bila...
9. Econ... posta fab...
10. Nor... glio della...
11. Nor... nei Consi... segno di ... Spilimber...
12. Con... dono d'u...

PER...

In par... affissi de... dalla pa... e Trento ... fiera e di... guinose ... contro g...
Un av... manifesto... Palestra ... alle 9.

Offersero... avv. cav. ... uff. dott. ... uff. prof. ...

LA CAM...

Doman... ridiane s... cutiva de... liberare ... Provve... elettorale...

Friul...
Fra i nu... sposizion... viamo i ... seta: gra... Sigismon... Frizzi e ...
A tutt...
Udite... di conco... ziario ch... 24 corr. ... cembre p... cazioni r...
La g... guardia ... frazione ... un grosso... per difen... di fucile,... e riducer...
Il prop... Cainero, ... vars, fu ... perchè ... animale ... seruola.

Co...

Pr...

rinuncia ... riacquisto... forza vital...
Come? ... di grammi... vostri cibi...
Società ... Milano. An...
Rappres...

Per le ... l'Amminist... corda facili...

— Non dubitare che un collegio te lo troveremo magari in Calabria. Io poi scriverò un'altro bel manifesto....

— Grazie di nuovo, o amico. Io sono più felice d'essere caduto con la nostra bandiera in pugno...

— (*Distratto*) Quale, scusa?

— Quella che ci condurrà ad altre vittorie della monarchia col socialismo e viceversa.

— Bravo, della giovane monarchia socialista a cui noi abbiamo offerto le torcie per andare avanti...

Iettatura?

Ci scrivono facendo osservare che la caduta dell'avv. Caratti fu contemporanea a quella dei radicali Tamburini in Calabria e Pessano a Savona che egli era andato a raccomandare e che pareva (stando al *Friuli*) fossero stati eletti per merito di lui o quasi.

CAMERA DI COMMERCIO

La Camera è convocata in seduta mercoledì 16 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Modificazione alla pianta degli impiegati della Camera.
3. Sussidio alla Scuola di disegno di Ovaro.
4. Aumento di sussidio alla Scuola d'arte applicata all'industria di Tolmezzo.
5. Aumento di sussidio alla Scuola serale di computisteria in Udine e nomina del rappresentante della Camera nel Consiglio direttivo della Scuola.
6. Riforme al macchinario della Stagionatura e saggio delle sete.
7. Storno di fondi dal bilancio del 1904.
8. Bilancio preventivo per l'anno 1905.
9. Esonero della forza motrice dall'imposta fabbricati.
10. Nomina di un membro del Consiglio della Cassa di Risparmio di Udine.
11. Nomina dei delegati della Camera nei Consigli direttivi delle Scuole di disegno di Tolmezzo, Sutrio, Prato Carnico, Spilimbergo e delle Scuole di panierai.
12. Consiglieri della Camera che scadono d'ufficio.

PER I FATTI D'INNSBRUCK

In parecchi punti della città vennero affissi dei piccoli manifesti, pubblicati dalla patriottica associazione «Trieste e Trento» di Milano, che portano una fiera e dignitosa protesta contro le sanguinose scene avvenute a Innsbruck contro gl'italiani.

Un avviso, scritto a mano sotto il manifesto, invita a una riunione alla Palestra di Ginnastica per questa sera alle 9.

***

Offersero alla Dante Alighieri: Schiavi avv. cav. L. C. L. 10, Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 1, Fracassetti cav. uff. prof. Libero 1, dott. Dino Presani 5.

LA CAMERA DEL LAVORO e le elezioni di ballottaggio

Domani giovedì alle ore otto pomeridiane si riunirà la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro per deliberare sul seguente ordine del giorno: Provvedimenti circa il ballottaggio elettorale, e comunicazioni urgenti.

Friulani premiati a S. Luis. Fra i numerosi italiani premiati all'esposizione universale di S. Luis troviamo i seguenti friulani industriali in seta: grande diploma Natale Frova e Sigismondo Piva; medaglia d'oro; A. Frizzi e C. e Fratelli Banfi.

A tutti le nostre congratulazioni.

Uditori giudiziari. Gli esami di concorso al posto di uditore giudiziario che dovevano aver principio il 24 corr. sono stati prorogati al 5 dicembre p. v. Per più dettagliate indicazioni rivolgersi alla R. Procura.

La guardia ed il cane. La guardia campestre Durli della vicina frazione di Beivars, ieri fu assalita da un grosso cane con tale violenza che per difendersi dovette sparare un colpo di fucile, ferendo l'animale inferocito e riducendolo così all'impotenza.

Il proprietario del cane, certo Sante Cainero, di Giuseppe, d'anni 45, di Beivars, fu dichiarato in contravvenzione perchè lasciava vagare il pericoloso animale sprovvisto della prescritta museruola.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Messi esattoriali. Fu aperto il concorso agli esami di messo esattoriale. Le domande coi documenti prescritti devono esser presentate alla R. Procura entro il 30 corr. e gli esami avranno luogo il 12 dicembre p. v.

All'Ospitale vennero ieri medicati:

Venturini Ermenegilda, fu Francesco di 53 anni, di Colugna, casalinga per ferita lacero contusa accidentale alla prima falange del dito anulare della mano destra. Guarirà in una settimana.

— Dal Torre Giuseppe, di Antonio, di anni 39, di Campoformido, per ferita lacero alla regione sopraorbitale destra, accidentale sul lavoro, guaribile in giorni 10.

VOCI DEL PUBBLICO

Inconvenienti nel nuovo edificio scolastico

Ci scrivono:

Fino dai primi giorni dell'apertura del nuovo edificio scolastico furono notati parecchi inconvenienti, ai quali finora nessuno pensa di porre riparo.

Nel nuovo edificio vennero trasportati tutti i vecchi banchi sudici, ed alcuni rotti, che si trovavano in via dei Teatri, mentre erasi detto che si sarebbe tutto rinnovato.

Gli ampli finestroni mancano ancora delle tende che riparino dal sole, e perciò le lezioni devono terminare alle 13 anzichè alle 14, perchè durante quell'ora l'astro maggiore batterebbe con tutta forza sulle teste dei maestri e degli scolaretti.

E il ponticello che attraversa la roggia quando sarà finito?

Durante l'estate vi era tempo sufficiente per fare una dozzina di ponti, ma invece i lavori si sono incominciati pochi giorni prima che si aprissero le scuole! *Un assiduo*

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Rappresentazioni straordinarie del «Rigoletto»

Martedì sera 15 corr. in questo simpatico teatro, s'inizierà un corso di rappresentazioni straordinarie dell'opera verdiana «*Rigoletto*» abbiamo già pubblicato l'elenco degli artisti che preceduti da ottima fama, sono già arrivati.

Si prevede un buon spettacolo, allestito con cura e senza economia dall'Impresa Alessandro Rizzi.

Iersera a Trieste

Trieste, 9. — La dimostrazione di iersera è stata imponentissima, e ordinata. Vi parteciparono alcune migliaia di persone.

Le proteste contro il Governo nell'Istria e nel Friuli Orientale si moltiplicano.

La polizia fece tre arresti, uno perchè gridò «Viva la rivoluzione!»; un altro per un grido che la polizia qualificò di «sovversivo», e un terzo, un «patriottico», perchè trovato con le saccocce rigonfie di sassi.

Il *Piccolo* ha aperto una sottoscrizione per gli studenti carcerati a Innsbruk. Si ritiene che riescirà splendidamente.

Quattro studenti furono rilasciati. Contro gli altri è avviata la lunga istruttoria, durante la quale si possono prevedere le loro sofferenze. Oggi si telegrafa che le trattorie e i negozi di commestibili, vicini al Tribunale si rifiutano di fornire viveri agli italiani arrestati.

Il ministro colpito

Parigi, 8. — Il ministro delle guerra André è peggiorato. Si teme una commozione cerebrale.

Ieri la Camera ha approvato con 414 contro 141 voti l'autorizzazione a procedere contro il deputato nazionalista Syveton che colpì gravemente sul viso il ministro stesso.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 novembre 1904.

Rendita 5 %	L.	104.45
» 3 1/2 %	»	102.25
» 3 %	»	73.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.95
Londra (sterline)	»	25.11
Germania (marchi)	»	123.33
Austria (corone)	»	104.80
Pietroburgo (rubli)	»	265 85
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.71
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	—.—
» » » 4 1/2 %	»	508.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.50
» » » » 5 %	»	516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	511.—
» » » » 4 1/2 %	»	518.50
» » » »	»	—.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	509.—
» Meridionali	»	354.25
» Mediterraneo 4 %	»	504.75
» Italiane 3 %	»	358.50
Città di Roma (4 % oro)	»	505.—
Azioni		
Banca d'Italia	»	1119.—
Ferrovie Meridionali	»	733.50
» Mediterranee	»	458.25
Società veneta	»	127 —

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti